

Il circolo l'Agorà ha realizzato un centro studi per costruire nuovi rapporti

Italia-Ungheria, un ponte culturale

A San Giorgio al Corso una messa per i Caduti del 1956

Giovanna Nucera

Il circolo culturale l'Agorà di cui è presidente Gianni Aiello, spinto dall'esigenza di recuperare la memoria storica che caratterizza lo statuto dell'associazione, da circa un anno ha istituito in città una nuova realtà culturale, il centro studi italo-ungherese Arpad Reggio Calabria, che prende il nome dal principe ungherese fondatore della dinastia degli Arpardi. Un centro studi nato con il fine di costituire un ponte tra Reggio e l'Ungheria, per riallacciare i rapporti storico-culturali con lo Stato magiario, e perché sia punto di riferimento e centro ascolto, come già sta avvenendo, per meglio comprendere ed aiutare nelle problematiche quotidiane una realtà straniera geograficamente lontana ma che è sempre più presente tra noi, a Reggio, dove sono ormai numerosi gli ungheresi residenti. In questo primo anno di attività svolte dal centro studi, il circolo culturale l'Agorà ha effettuato una serie di rilevanti iniziative che da Reggio si sono estese a livello nazionale, e sino in Ungheria: convegni ed incontri con personalità della cultura dell'est europeo, collaborazioni e scambi culturali come la visita a Reggio di uno dei massimi esponenti della diplomazia magiara, l'ambasciatore della Repubblica d'Ungheria in Italia, Istvan Kovacs. Visite volte ad instaurare rapporti di stima e scambi interculturali ricambiate dal presidente del sodalizio reggino, che nel corso dell'anno si è recato due volte in terra magiara per viaggi culturali arricchiti da rilevanti incontri, a cominciare da quello con l'ambasciatore d'Ungheria che gli ha riservato particolare amichevole accoglienza, e con più associazioni culturali, recandosi inoltre, in visita al noto museo della Rivoluzione ungherese ed in luoghi della memoria ed istituzionali. Ed ancora, le visite in Ungheria della delegazione reggina sono state occasione per visionare documenti, archivi storici, e per incontrare la stampa ungherese ed i testimoni della Rivoluzione del '56, che al tempo furono profughi e prigionieri, vivendo ed avendo ciascuno, ancor oggi a distanza di 50 anni, impressa sulla propria pelle, una delle più dolorose pagine di storia dell'Europa del '900. Il presidente dell'Agorà ha realizzato un lavoro di ricostruzione storica ed un progetto multimediale racchiuso in un cd-rom, sulla storia ungherese e sul parallelismo tra questa terra 'lontana' e la città di Reggio, e l'Italia: "Ciascuno di noi è potenzialmente produttore di un archivio, perché ognuno è portatore di una memoria che non vuole perdersi, che vuole fermarsi per divenire oggetto concreto, trasmissibile nel futuro, e sino ad ora nella cultura occidentale, il supporto principale della memoria è stato il documento cartaceo, ma ora c'è bisogno di più", ha detto Aiello. "L'utilità del lavoro del presidente dell'associazione l'Agorà è di grande utilità", ha affermato il direttore dell'Archivio di Stato reggino Lia Baldissarro, "e, per la prima volta si è condotta una ricerca per focalizzare fonti dei rapporti Italia-Ungheria, ed è importante per il nostro Archivio di Stato reperire antiche fonti del nostro Paese negli archivi ungheresi: solo tramite queste attività di scambio si può uscire dalle nostre isole culturali".

Le attività del centro studi, per l'anno 2006, si sono concluse con una messa nella chiesa di san Giorgio al corso, officiata da don Santoro, in suffragio dei caduti del '56. La solenne funzione, che ha visto partecipare numerosi ungheresi, si è chiusa, suggestivamente, sulle note de "Il silenzio" .

il Quotidiano

4 novembre 2006

Incontri culturali in Ungheria per il circolo “L’Agorà”

Dal 4 al 13 novembre il Circolo Culturale L’Agorà ed il Centro Studi italo-ungherese “Arpád” saranno impegnati in una serie di importanti incontri culturali in Ungheria inerenti il 50° anniversario della rivoluzione del 1956. La delegazione reggina guidata da Gianni Aiello sarà impegnata in un ricco programma, come la visita dei luoghi simbolo della rivoluzione ed in una serie di incontri istituzionali con autorità e studiosi magiari. Il viaggio culturale proseguirà in alcune città ungheresi, dove Gianni Aiello terrà una serie di conferenze presentando un cd-rom relativo a documenti storici del periodo in questione.